

INTRODUZIONE E SALUTI DI P. BIAGIO APRILE

«Buona sera e benvenuti a questo primo incontro nel neo costituito comitato scientifico. Il ritrovarsi qui questa sera costituisce motivo di vera gioia anche se è da poco che abbiamo iniziato a conoscerci con l'obiettivo di far parte di un comitato scientifico. I criteri adottati per la scelta delle persone di questo comitato scientifico sono stati quelli di far incontrare persone rappresentative dei diversi ambiti del nostro territorio. Persone che sono impegnate in prima linea nel servizio alla gente della nostra terra e quindi della nostra Diocesi. Persone che possono e vogliono condividere competenze, esperienze, vissuti per cercare di rispondere insieme a qualche problema attinente alle competenze della Cattedra di Dialogo tra le culture. È una bella sfida poter condividere domande, linguaggi, sguardi sul mondo, fatiche, mete raggiunte e sogni da realizzare. La condivisione può far nascere la contaminazione e la fermentazione di progetti che hanno come obiettivo la ricerca del vero bene di cui hanno bisogno, in questo momento storico particolare, le persone della nostra terra in riferimento a quelle problematiche che sta affrontando la Cattedra di "Dialogo tra le culture". Ma è soprattutto una bella sfida porre al centro di tutto il nostro operare l'uomo di questo nostro tempo e di questa nostra terra, quell'uomo che ognuno di noi sta servendo e per cui si sta spendendo. L'uomo e la vita diventano la piattaforma attorno cui vogliamo ritrovarci, il vero tavolo di lavoro dove poter offrire percorsi e competenze. Gli uomini e le donne del nostro tempo e del nostro territorio sono la traccia vivente di ciò che ricevono, denunciano passaggi di vita, persone incontrate, esperienze offerte, opportunità negate. Ridisegnano continuamente il volto di chi è chiamato a prendersi cura di loro. Mentre ringrazio di cuore ognuno per aver accettato l'invito a collaborare con la Cattedra di dialogo tra le culture, auguro ai membri di questo comitato scientifico di poter essere veramente un punto di riferimento sicuro, costruttivo, in dialogo. Auguro di intraprendere insieme un percorso dove la reciprocità responsabile possa costituire sguardo nuovo sul mondo, segno di speranza per un futuro più gioioso».